

# INFORMAZIONE DI PARMA

tirri falice  
LAVORI STRADALI  
OPERE DI URBANIZZAZIONE



EDIZIONE SERVIZI EDITORIALI PUDANI SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2005 del 10/07/2005.  
Direzione e Redazione: Parma via Dei Martiri, 16/A cap 43100 TEL. 0521/995106. Fax 0521/941553.  
E-mail redazione@informazioneedi-parma.com; Pubblicità PUBBLI 7, via dei Mercanti 16/A, 43100 Parma,  
tel 0521/941126, fax 0521/941533, concorsoclienti@informazioneedi-parma.com  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizionate in Abbonamento Postale - D.L. 35/2005 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB BO.

tirri falice  
LAVORI STRADALI  
OPERE DI URBANIZZAZIONE

Abbonamento obbligatorio  
con LA STAMPA

Anno III numero 76  
GIOVEDÌ 18 MARZO 2010

€ 1,20

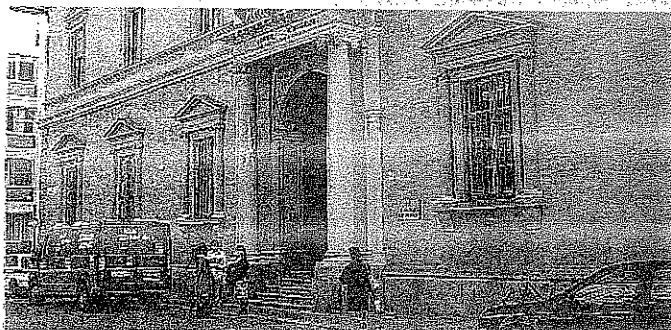
In lotta contro la proposta di rinnovo dell'ordinamento professionale

## Giustizia, gli uffici si mobilitano

*Venerdì in tribunale l'assemblea con i sindacati*

Anche a Parma si mobilitano i lavoratori della giustizia. Un comunicato firmato da Fp-Cgil, Uil-Pa, Flp e Rdb Emilia Romagna annuncia che venerdì prossimo dalle 9 alle 10 si terrà un'assemblea dei lavoratori al tribunale di Parma (nell'aula della Corte d'Assise) e anche nella sede distaccata di Fidenza, con la partecipazione delle rappresentanze della magistratura e degli avvocati. Nel corso dell'assemblea saranno illustrate tutte le iniziative di lotta previste nell'ambito dell'iniziativa promossa a livello nazionale.

Nel corso delle iniziative sarà distribuito un opuscolo informativo sul malfunzionamento della giustizia, che verrà successivamente utilizzato per informare gli utenti. Secondo i sindacati «non sarà senza conseguenze nemmeno per gli uffici giudiziari la norma del collegato lavoro che interviene sull'articolo 18 dello statuto dei lavoratori. Secondo i ma-



Il tribunale di Parma

gistrati nonostante il rinvio dell'arbitrato invece che al giudice del lavoro in caso di licenziamento senza giusta causa o giustificato motivo, aumenterà comunque il contenzioso davanti davanti ai giudici del lavoro. Sarà quindi sempre più difficile per i lavoratori ottenere giustizia in tempi brevi o quantomeno certi».

«Governo e amministrazione proseguono tuttavia nel progetto di smantellamento della giustizia - sostengono i sindacati - senza ascoltare la voce dei lavoratori, dei magistrati e degli operatori del settore. L'am-

ministrazione è infatti rimasta sorda alle proteste dei lavoratori contro l'ipotesi di accordo sul nuovo ordinamento professionale (firmato solo da Cisl e Unsa-Sag), contro il quale ha scioperato la maggioranza dei lavoratori giudiziari lo scorso 5 febbraio; qualora questo ordinamento dovesse entrare in vigore ci saranno 7.903 cancellieri e 1.678 ufficiali giudiziari in meno che espletteranno gli atti a loro attribuiti dalla legge, con gravissime conseguenze per il servizio ai cittadini e la prosecuzione delle attività ordinarie».